

Cara UNITRE, ti scrivo in tempo di Coronavirus

io che incontrandoti e frequentandoti ho realizzato il mio piccolo sogno nel cassetto che da tanto tempo coltivavo,

io che... nonostante la mia "relativamente" giovane età e non essendo ancora pensionata (l'anomalia generata dalla presenza di questi due requisiti, non comuni fra gli altri iscritti, mi è stata fatta notare da più persone...) mi sono avvicinata a te in punta di piedi e con grande timidezza e pudore ho fatto in modo di avere il privilegio di potermi sedere ad ascoltare...

io che... a volte mi sento piccola e penso di avere ancora una montagna da scalare per raggiungere il tuo livello, ma nello stesso tempo so di poter trovare, tramite te, il modo per scalarla quella montagna e ... raggiungerti in vetta,

io che... da giovane ho tentato di laurearmi quando già lavoravo, senza riuscirci perché ad un certo punto ho scelto la famiglia ed ora ho proiettato e realizzato nella famiglia il mio sogno ed ho in casa due figli laureati con il massimo dei voti,

io che ... considero la cultura e il sapere estremamente importanti ed ora nel cassetto di sogno ne ho inserito un altro: prendermi quell'ambita, sognata e tanto desiderata laurea che ho lasciato a metà in gioventù,

io che... mi sentivo così bene quando, un po' di corsa, sempre un po' in ritardo arrivavo alle conferenze, mi sedevo in fondo ed estasiata ascoltavo,

io che ... grazie a questi incontri, alla varietà degli argomenti trattati, alle curiosità che mi stimolavano, acquistavo giorno dopo giorno maggiore fiducia in me, maggior consapevolezza delle mie capacità,

io che ... ora sono senza parole, sono affranta e in questo periodo di quarantena, di chiusura, di distanziamento sociale (quante nuove espressioni sono diventate così familiari in questi ultimi tempi!!!) la cosa di cui sento di più la mancanza è proprio uscire di casa, sempre di corsa, con la mia bici, arrivare in sala Magaton e sedermi al fondo ad ascoltare le conferenze dell'UNITRE

...e allora CARA UNITRE, ti scrivo in tempo di Coronavirus provando ad immaginarti come una persona.

Uno di quei personaggi con cui stai bene, che sprizzano energia da tutti i pori, che mettono a loro agio le persone di cui si circondano.

Mi piace immaginarti come una nonna saggia, ma anche moderna e dinamica, la classica nonna che profonde, con grande generosità, consigli, raccomandazioni, suggerimenti ma anche quelle perle di saggezza che solo le nonne sanno tirar fuori dal loro cilindro e regalare a chi avrà la fortuna di transitare nel loro raggio d'azione.

Proprio per questo voglio provare ad immaginare tre parole che potresti regalarci per affrontare questo periodo.

Un momento così... strano, unico, particolarissimo, questo tempo che ci è dato di vivere e che non sempre riusciamo a decifrare: potrebbe essere un'opportunità per capire tante cose, per guardarci dentro, per cogliere l'essenziale ... potrebbe essere qualsiasi cosa noi

vogliamo se solo decidiamo di approfittarne e trarne il massimo vantaggio...

... e quindi, immaginando le parole che potresti suggerirci, mi vengono in mente:

PAZIENZA FIDUCIA SPERANZA

e sono certa che riuscire a farle nostre potrebbe davvero essere la chiave di lettura di questo momento storico e di questa nuova umanità che tutti insieme stiamo affrontando

... e allora cara UNITRE non mi resta che salutarti dicendoti che mi manchi tanto

Un abbraccio (virtuale)



Carla GAMERRO
1° Classificata

CARA UNITRE, TI SCRIVO IN TEMPO DI CORONAVIRUS

Cara UNI3, ti scrivo in tempo di Coronavirus perché qui c'è il coprifuoco sempre e la noia, nel silenzio di queste mura stanche, ha spesso il sopravvento; fuori splende il sole ed è imminente la primavera, ma il mio cuore lacrima di un pianto triste colmo di paura.

La magnolia è fiorita in giardino, le ortensie stanno per sbocciare e il melograno e il glicine iniziano ad infoltire, io invece mi sento oppressa da una stanchezza che mi ruba il respiro.

Mentre ti scrivo, cara UNI3, vorrei che quest'alba fosse foriera di un buon mattino, ma ogni giorno, ahimè, è inesorabilmente uguale, di un così "uguale" che mi deprime.

Scandisce l'orologio i minuti e le ore, i pomeriggi avanzano lenti incontro al tramonto e le notti trascorrono piano ed io, insonne, mi sento sola, persa tra tanti brutti pensieri.

Qui, anche quando il cielo è terso, il morbo incombe e in ogni dove pare essersi fermato il mondo; "lui" non perdona!!! Serpeggia subdolo nell'aria e miete vittime al sol passaggio, invisibile, fottuto, pressoché invincibile nemico! Pare quasi di essere in guerra e chissà, ... forse questa una guerra davvero lo è!

Nessuno sa quando e se l'incubo finirà ed io e tutti quanti, costretti in casa con l'ansia in petto, assistiamo rassegnati ed impotenti al suo infausto progredire.

Cara UNI3, quella che ti ho narrato è una storia triste, ma altresì ricca di donne e di uomini straordinari dal cuore generoso e grande, inconsapevoli angeli schierati in corsia e non, e io, al solo loro pensiero, un poco mi rasserenano.



Forse ti scriverò ancora; lo spero tanto!!! ... Ma adesso devo e voglio restare qui e aspettare.

Cara UNI3, sono tornata!!!

Ti scrivo perché il coprifuoco è finito, finalmenteeeeee!!!!!!

I giorni scorrono lievi, c'è quasi sempre il sole ed è prossima l'estate e il cuore mio sussulta e palpita di un vigore e di una gioia ritrovati.

Il giardino è tutto in fiore e mi perdo ogni volta in quell'incanto dai mille colori e respiro, respiro a pieni polmoni ... e mi sento viva!

Mentre ti scrivo, cara UNI3, scruto l'alba sorgere al di là dalle colline e i miei pensieri, ora, si librano nell'aria e volteggiano liberi e leggeri verso nuovi infiniti confini.

Il ticchettio dell'orologio non mi disturba, bensì mi rinfranca ... non sono più prigioniera del tempo!

Sta schiarendo ... si sta schiudendo il giorno, odo in strada un piacevole vociare e vedo gente, ... si è risvegliato il mondo!!!

Cara UNI3, è giunto per me il momento di dire una preghiera, ringrazio dunque il cielo per essere io qui ... ancora! ☺

Sara MAGATON
2° Classificata

Cara UNITRE, ti scrivo in tempo di Coronavirus

Non ho mai amato i film di fantascienza, troppo angoscianti e, soprattutto, troppo “fantasiosi” irreali.

Ora sono dentro un film di fantascienza, uno di quelli che non ho mai voluto vedere, cambiando canale quando ne proponevano uno.

Faccio una camminata in campagna. Si può fare non si può fare? Si il decreto ha stabilito che si può fare, meno male altrimenti in casa impazzisco.

Cammino e sto già meglio. Incontro parecchia gente e come la vedo in lontananza mi allontanano istintivamente non del metro stabilito ma di quattro cinque metri. E' veramente triste che per garantirci ci si debba quasi non salutare o salutare a denti stretti. “Salve”. “Buongiorno” e poi via in sicurezza anche se indosso la mascherina FFP3. Perché abbiamo paura, IO ho paura,

Ora sono dentro un film ma non è fantascienza, anche se ne ha tutta l'aria. “The day after” forse? Le città sono vuote, deserte, gran parte dei negozi chiusi, i bar i ristoranti chiusi, personale medico nelle tute, mascherine, i numeri del contagio aumentano a rotta di collo. Sembra di essere in guerra anche se gli edifici ci sono ancora, non sono crollati per le bombe ma c'è un nemico subdolo ed invisibile.

Allora penso che forse alcune persone non molti giorni fa si sono comportate da irresponsabili e sono andati al ristorante, al bar a ballare.

Difficile rinunciare a qualcosa in quest'epoca. Ma se dovessimo rinunciarci per sempre?

Poi però penso che ci sono tante persone generose, ognuno nel proprio piccolo e medici e infermieri che dopo anni di tagli alla Sanità ora stanno dando tutto ciò che ancora gli rimane, che già solo per il fatto di indossare la mascherina sono da ammirare perché quando la metto mi sembra che mi manchi l'aria. Il genere umano è così, fatto da approfittatori, sciacalli, ma anche da persone generose che magari rimangono nell'anonimato.

Ora sono dentro un film. Chi è il regista, chi sono gli attori, il protagonista principale?

Gli attori siamo tutti noi, sono IO, perché ognuno ORA deve fare la sua parte. Stare a casa, pensare non solo a se stessi ma anche agli altri ed il protagonista è il Virus e deve morire!

Stefania SCUOR
3° Classificata